

«Una sfida culturale e sociale ma siamo più determinate»

L'intervista/2 Maria Pezzullo

Una storia prossima al passaggio «alla quarta generazione, con i miei figli che hanno deciso di accompagnarmi nella gestione del gruppo». È Maria Pezzullo, amministratore dello storico gruppo salernitano, a raccontare come, in passato, l'idea di una donna alla guida di un'azienda non sempre era accolta bene.

Ci sono state difficoltà?

«Vede, le difficoltà sono tutte di natura culturale e sociale, se vogliamo. All'inizio per me è stato complicato perché a quei tempi il mondo del lavoro era tutto a trazione maschile: con il tempo le donne di sono fatte valere. Con un elemento fisso nel tempo, però: l'imprenditrice donna, oggi come allora, si deve far valere in campo: le aziende devono essere gestite con professionalità, preparazione e competenze adeguate, a prescindere dal fatto che siano guidate da uomini o donne». Ma c'è qualcosa di diverso che le donne imprenditrici possono dare alle aziende che guidano rispetto agli uomini?

«Sicuramente la capacità di ascolto e la ricerca dell'armonia all'interno dell'azienda. Noi donne da sempre siamo brave a ottenere il meglio dalle persone, e questo ha sempre fatto la differenza nel tempo. Quel che conta sono le idee, l'apertura mentale e la capacità innata delle donne di mettersi in discussione. Questo perché la donna che riesce è determinata: per l'uomo è quasi scontato avere un ruolo nell'ambito lavorativo, mentre per le donne, almeno prima, non c'era questa cultura che adesso si sta costruendo».

Che momento è stato il periodo pandemico per le aziende del gruppo?

«Non le nascono che, per noi, il Covid ha avuto due facce. Inizialmente c'è stata una superproduzione, oltre i limiti soliti, per la quale si è lavorato anche dodici ore al giorno. Abbiamo dato dei premi ai lavoratori che non hanno mai fatto un passo indietro, e abbiamo cercato di contribuire anche con dei piccoli aiuti alla nostra comunità territoriale. Adesso la situazione è opposta: si avverte la crisi, forte, dovuta al calo oramai di un anno di presenze turistiche, e quindi al parallelo calo della domanda di prodotti alimentari. Si avverte proprio con mano che anche le famiglie, i consumatori storici diciamo, hanno ridotto il loro potere d'acquisto».

Quanto del suo passato porta ogni giorno nel suo lavoro?

«Vede, i valori principali che ho ereditato e che mi guidano sono sicuramente il rispetto e la correttezza, questi si traducono nella realizzazione di continui investimenti per migliorare l'ambiente di lavoro, l'impatto ambientale ed il rapporto con il territorio. La nostra tradizione imprenditoriale si contraddistingue sicuramente anche per la passione, che nasce dalla consapevolezza che le persone e le imprese crescono attraverso l'impegno quotidiano e il continuo mettersi in discussione». di.tu.